Anno X. TORINO, Martedì 15 Febbraio 1876 Num. 46.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 FEBBRAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 12 febbraio 1876.

La Sinistra.

I.

Vi dicevo nell'ultima mia lettera che il Ministero trovasi in tali condizioni da poter essere gittato a terra da un'opposizione un po' forte e sopratutto avveduta. Ora è lecito domandare: in quali condizioni trovasi la sinistra? La dicono scissa in due frazioni principali; in questo c'è del vero. L'on. Depretis personifica l'opposizione di *S. M.*; l'on. Bertani l'opposizione della *nazione*. Chè anzi vi ha una corrente nelle file della sinistra, la quale propende per la distinzione assoluta delle due frazioni, cosicchè esse abbiano capi, adunanze e giornali affatto distinti. Questa tendenza è rappresentata dal La Porta, dal Nicotera, ecc., ecc. Ma prevale il grosso del partito, il quale vuole che la sinistra, con tutte le sue gradazioni, formi un corpo solo. D'altronde, distinta o non distinta in due frazioni, la sinistra è tuttavia concorde nel combattere il Ministero, e saprà sempre far tacere le sue propensioni e ambizioni diverse, quando si troverà di fronte ad un voto politico decisivo.

Aggiungasi che le condizioni interne del partito di destra non sono punto migliori di quelle del partito di sinistra. Infatti, ad esempio, nelle quistioni politico-ecclesiastiche l'on. Carutti sta agli antipodi dell'on. Guerrieri-Gonzaga; nelle quistioni di libertà amministrativa nessuno può confondere l'on. Finzi coll'on. Correnti, e via discorrendo.

La sciasura che ho detto non forma il lato vulnerabile della sinistra; la debolezza di questo partito sta nel non avere un presidente del Consiglio nelle sue file, sta nell'opinione che la sinistra inclini troppo alle spese, mentre è così fiera contro le imposte; sta nel numero, ch'è l'ultima, la suprema ragione delle assemblee deliberanti.

Consentite che io vi discorra liberamente di queste difficoltà della sinistra, e vi dica poscia se siano o no superabili. È evidente che dalla soluzione di questo quesito dipende il vedere se la sinistra abbia o no la possibilità, o per dir meglio, la probabilità di salire al potere.

Colla morte del compianto Rattazzi, la sinistra perdette un presidente del Consiglio, nato e fatto, un capo del Governo, che poteva tornare gradito o sgradito, secondo gli umori diversi, ma che amici e avversari erano concordi nel riconoscere ch'era uomo fornito di tutte le qualità da star alla direzione della cosa pubblica. Ma sceso nella tomba il Rattazzi, la sinistra ha essa forse trovato un nuovo presidente del Consiglio, indiscutibile e non discusso, nell'onor. Depretis? Cito il Depretis perchè all'infuori di questo nome la sinistra stessa non ne metterebbe avanti un altro. Or bene, il Depretis, voi lo conoscete meglio di me, poichè appartiene alle vostre provincie, è uomo di grande integrità, versatissimo nell'amministrazione, di lunga esperienza parlamentare, e degno, non ha dubbio, di sedere dei principali in un Ministero.

Ma altro è un ministro, altro è un presidente del Consiglio de' ministri; altro è dirigere gli affari d'un dato dicastero, altro è dirigere tutta la politica del Governo, dare l'impulso a tutta la macchina, far camminare un intiero Gabinetto.

Si sa generalmente che il Depretis è uomo di carattere irresoluto e debole nell'azione; ora questo, ch'è difetto grave in un semplice ministro, non sarebbe assai più grave in un presidente del Consiglio? S'è veduto, ai fatti, che il Depretis, sebbene capo acclamato della sinistra, tuttavia per ben due volte è stato lasciato solo, in solenni occasioni, dal proprio partito! Al Rattazzi non è accaduto mai un caso di questa fatta; al suo parere e alla sua direzione s'inchinavano i più dissenzienti, gli spiriti più indisciplinati, gli animi più riottosi.

A poco a poco, senza quasi averne l'aria, portato su dagli uni, lasciato fare dagli altri, il Rattazzi s'era recata nelle sue mani la somma delle cose della sinistra e si aveva fatto un ordinato e forte partito d'opposizione parlamentare. Ma queste doti di capo-parte mancano, o per dir meglio, sono scarse nel Depretis; avrà egli l'attitudine di presidente del Consiglio? È lecito dubitarne.

Ora questo dubbio c'è tra gli uomini politici più imparziali, più benevoli per la sinistra. A ciò badi la sinistra se vuol vincere, poichè un partito serio non può riuscire nascondendo a se stesso o negando le difficoltà che nascono alla sua forza, ma lo può soltanto alla condizione di studiare queste difficoltà, e col procurare d'ovviarvi il meglio che può.

Ora, a mio giudizio, questo ostacolo può essere superato dalla sinistra, cercando, in ogni caso, ed accettando l'uomo da ciò, fuori dei limiti rigorosi del proprio partito, fuori della Camera, l'uomo che d'accordo col Depretis potrebbe, dato il caso, comporre un Gabinetto e dirigerne le sorti con tutta l'autorità necessaria ad un presidente del Consiglio. Quest'uomo si può trovare, ed ho fede che si troverebbe nel Senato, il quale, se come corpo deliberante ormai s'è ridotto da sè a contar poco meno che nulla, considerato ne' suoi componenti ha illustrazioni insigni, ed anche politicamente uomini idonei a dare forma ed autorità [illegible] stata ad una amministrazione risolutamente liberale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2925), del 6 febbraio, preceduto da relazione a Sua Maestà, col quale si scioglie la Camera di commercio ed arti di Ancona e si nomina commissario governativo per reggere l'Amministrazione comunale il signor Domenico Fabretti, consigliere della prefettura di quella città.

2. **Un regio decreto** (n. 2947), del 16 gennaio, preceduto da relazione al Re, con cui si fissano i seguenti assegni annui, dal 1° gennaio 1876, ai questori del regno per le spese d'ufficio:

Bologna L. 4000; Catania 2000; Firenze 4500; Genova 4500; Livorno 2600; Messina 2800; Milano 7000; Napoli 10,000; Palermo 5500; Torino 5500; Venezia 6000; Roma 7900.

3. **Disposizioni** nel personale militare e finanziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Per decreti ministeriali del 12 gennaio 1876:

Cerignani comm. Paolo, intendente di prima classe a Roma, trasferito a Genova;

Banchetti comm. Angelo, id. a Genova, id. a Roma.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 14 febbraio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Antonelli, Armandon, Avondo, Barbaroux, Benintendi, Borelli, Cassinis, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davicini, Dupré, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Malvano, Martini, Noli, Pantaleone, Pateri, Payron, Ponza, Rey, Ricardi, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Stallo, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 17 gennaio.

Sindaco comunica al Consiglio una lettera colla quale il cons. Lavini, chiamato all'ufficio di procuratore generale di S. M. a Bologna, rassegna le sue dimissioni. Nel prender atto di tale dichiarazione, il Consiglio, pur rallegrandosi della onorevole meritatamente avuta dal cons. Lavini, non può non esprimere il suo rincrescimento del perdere un collega che, con tutto amore e con tutta sollecitudine, cooperò al bene ed alla prosperità della città.

Annunzia quindi che i consiglieri Arcozzi e Mazzucchetti non potranno, per ragion di salute, intervenire alla seduta.

Cancellazione d'ipoteca.

La Giunta propone di aderire alla domanda fatta dalla signora Olimpia Borra per cancellazione d'ipoteca, già di privilegio ora legale, iscritta contro il signor Paolo Verduno nel 1868 per guarentigia di prezzo di stabili.

Il Consiglio approva.

Dazio.

In seguito alla deliberazione che assoggettò a tassa daziaria di 50 centesimi per quintale il carbone coke, si venne a trattative di abbonamento per riscossione di essa tassa colle due Società del *gas-luce*. Si accertò che la produzione di esse ascende alla quantità lorda di 124 mila quintali all'anno, per i quali il dazio darebbe 62 mila lire. Ma tenuto il debito conto delle perdite di materia e della spese di riscossione le due Società affermarono non poter corrispondere collettivamente un canone annuo superiore alle lire 50 mila, obbligandosi per un quinquennio.

L'offerta parve accettabile alla Giunta che la rassegna al voto del Consiglio.

Il Consiglio approva.

Molino del Martinetto.

Nello scorso settembre la Giunta, accogliendo la espressa domanda dell'avv. Olivieri, accordavagli la risoluzione del contratto di locazione del Molino del Martinetto inferiore, con abbandono, a favore del Municipio, della garanzia data in titoli di rendita.

Nella ricognizione dei testimoniali di Stato si riconobbero esistere opere di miglioramento peritate nella somma di lire 6775, al pagamento delle quali il locatore ha diritto a termini del capitolato di locazione. La Giunta propone di effettuare questo rimborso sui fondi materiali di cassa, ed il Consiglio approva.

Esposizione di Filadelfia.

La Commissione per la fiera enologica di Torino, costituitasi, d'accordo con quella centrale di Firenze, in Comitato italiano avente per iscopo di promuovere l'invio di vini e vermouths all'Esposizione di Filadelfia, deliberava l'invio di un grande campionario per far conoscere col mezzo della pubblicità e degustazione i vini esposti, stabilirne il credito ed iniziare relazioni commerciali tra produttori ed acquisitori.

Il Comitato, avendo raccolte oblazioni da oltre 50 produttori, dalla Provincia e dalla Commissione esecutiva di Firenze, chiese altresì il concorso del Municipio di Torino. La Giunta accolse la domanda e propone che questo concorso si stabilisca in 3 mila lire.

Valperga di Masino osserva che, se la somma è molto tenue per le finanze municipali, è però molto grave a fronte de'risultati che si possono sperare dalle spenderia. L'esportazione de'vini e vermouths nostrani in America da lungo tempo si pratica; sono note tutte le sue esigenze e se ne possono calcolare tutti i risultati, che non sono di grandissima importanza. La Provincia ed il Governo concorrono in questo invio di vini per lire 1000 caduno; la Camera di commercio, cui meglio spetterebbe il promuovere e coadiuvare l'impresa, finora non si pronunziò. Quindi pare che non istia al Municipio l'allogare per essa la somma che si propone, la quale, al paragone de'concorsi ottenuti da chi è più interessato, riescirebbe soverchia.

Rey. Il Governo volea a tutta prima provvedere agli invii dei prodotti italiani a Filadelfia, ma poi calcolando che grossa riescirebbe la spesa ne diede incarico ad un Comitato che avesse a raccogliere concorsi ed oblazioni. Ed a questo Comitato la Camera di commercio mandava la somma di L. 3000 che avesse a servire, senza distinzione, a beneficio dei produttori di qualsiasi industria. Nacque una scissione ed i produttori di vini credettero che meglio sarebbero rappresentati se, con speciali sussidi, si desse loro modo d'inviare partitamente i loro prodotti a Filadelfia. Da ciò scaturì la proposta di cui si tratta.

Benintendi osserva che la legge vuole che né Comuni, né Provincie facciano spese estranee alla loro giurisdizione.

Sindaco dimostra che la spesa proposta non è estranea agli interessi di Torino, anzi tende a promuoverli e vivificarli. Tant'è che la domanda di concorso fu sporta dalla Commissione della fiera enologica torinese, a nome ed a beneficio dei nostri produttori. Conferma che primo intendimento del Governo è di sopperire da solo ad ogni emergenza, ma che poi dovette ritrarsi di fronte alle ingenti spese che occorrevano. Si promosse la formazione di un Comitato centrale e questo scese in Firenze e s'indirizzò a tutte le Camere di commercio per ottenere da loro concorso nelle spese.

La Camera nostra diede tre mila lire e si fece centro delle spedizioni di prodotti nostrani a Filadelfia. Sorse il dubbio che meno curati fossero gli invii de' vini e si creò un nuovo ed apposito Comitato all'intento di mandare a Filadelfia, con un campionario dei nostri vini, un commissario speciale che si avrebbe ad impiantare una casa di commissione a beneficio di tutti i nostri produttori. Il disegno fu approvato, applaudito e parve equo e giusto che per attuarlo si chiedesse il concorso del Comitato centrale, della Provincia e del Municipio. I due primi già l'hanno concesso; rimane quello del Municipio che al fine in tre mila lire sul calcolato riflesso che insufficiente sarebbe il sussidio di minor somma.

Noli aggiunge una sola considerazione. Nelle esposizioni universali tenutesi in varie grandi città negli anni scorsi i vini furono messi in mostra senza qualsiasi altro oggetto, in modo cioè che non potevasi generalmente dar giudizio sulla loro bontà, nè far servire i campioni di mostra a campioni di commercio.

Gli espositori che ogni anno mandano i loro prodotti alla nostra fiera enologica si offersero a far rilevanti oblazioni quando potessero ottenere che i loro vini fossero esposti in sito apposito, con un campionario che porgesse modo di degustarli e di giudicarli in piena cognizione di causa e quando si mandasse a Filadelfia un intelligente commissionario che li sapesse far valere e fosse capace d'iniziare relazioni commerciali tra i produttori e gli acquisitori.

Vero è che molti vini nostrani mandansi in America, ma il risultato che si ottiene da questo commercio è ben lontano da quello che potrebbesi ottenere quando si avessero tipi certi ed invariabili e si desse agli acquisitori guarentigia del loro non fallire. A questo scopo mira la creazione d'un campionario tipico che ci permetterà di competere coi vini francesi, i cui tipi non mutansi e che perciò sono più ricercati. Il concorrere nella spesa occorrente e nei limiti richiesti sarà opera buona e di grande utilità, giovando a Torino, centro del commercio vinicolo subalpino.

Valperga di Masino ripete parergli troppo rilevante la somma a paragone di quelle concesse da altri Corpi egualmente interessati. Propone che si riduca a 1500 lire lasciando che la Camera di commercio supplisca in quanto tale somma potesse riescir deficiente.

Benintendi riconosce che il disposto di legge non potrebbe strettamente applicarsi nel caso di cui si tratta, essendochè manifesto è l'interesse che può avere la città nel concorrere all'impresa. Raccomanda però che strettamente si osservi tal disposto quando vengono domande di concorso in spese di nessuna portata, quali sarebbero le non infrequenti per erezioni di monumenti.

Sindaco. Per questi concorsi il più delle volte suffraga l'interesse morale o la convenienza, e non sempre si ha il coraggio di respingerne le domande. L'avvertimento del cons. Benintendi servirà a dare in avvenire quella parte di coraggio che finora fece qualche volta difetto.

Mette ai voti la proposta della Giunta per la concessione del concorso di tre mila lire.

Ad alzata e seduta il Consiglio approva con 22 voti contro 18.

Impiegati municipali.

La legge 7 giugno 1875 avendo esteso l'obbligo del servizio militare fino al 39° anno d'età, dovrà in avvenire presentarsi più frequente il caso che alcuni degl'impiegati municipali siano costretti ad abbandonare l'impiego per fare temporanea permanenza sotto le armi. La Giunta volendo stabilire, in via di previsione, il trattamento da usarsi in tali circostanze, ammise in massima il principio di riammissione colla ripristinazione nel grado dianzi occupato. Quanto all'anzianità non ravvisando conveniente che essa continui a decorrere per la carriera durante l'interruzione di servizio, credette tuttavia doversi computare come servizio utile per la pensione quello prestato nell'esercito.

Su tali basi compilò tre articoli d'aggiunta al regolamento interno che sottopone alla sanzione del Consiglio.

Il Consiglio approva.

---

(106) (Vedi n. 42)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

CV.

Gretly.

— Tu! Tu qui! — disse Osvaldo abbracciandola e baciandola con effusione. — La mia buona Gretly!... Finalmente ti rivedo!

— Sissignore, sono io: — rispondeva la buona donna che dalla commozione appena se poteva parlare. — Eccomi qui... e se a voi non dispiace, mio buon padrone... non mi moverò più.

— No, no certo... Ma come ne sei partita? Come sei venuta?

— Quando è morta la povera giovane contessa...

Una nube passò sulla fronte di Osvaldo.

— Morta! — ripetè egli, come se udisse allora solamente la trista novella. — È morta? Tu ne sei sicura?

La brava donna lo guardò stupita.

— E non volete?... Ero qui intorno a lei, sua cameriera, e posso dire sua benevoluta cameriera.

Osvaldo curvò il capo, impallidito viepiù e tacque.

— Allora vi confesso che, voi lontano, senza più nessuno qui a cui volessi bene, con quel signor generale per padrone, che, pace alla buon'anima sua, ma era un terribil uomo da viverci insieme e sotto il comando... preferii andarmene al mio paese, dove avevo ancora alcuni congiunti; e al generale anche a lui piacque meglio che io me ne andassi. Più tardi voi mi scriveste di venire: ma la lettera non mi giunse che molti mesi dopo, e ancora per miracolo; bene mi affrettai ad accorrere, ma voi eravate già partito e... e sapemmo di qua essere avvenuto tutto quello che avvenne.

— E tu sei rimasta qui ciò non ostante?

— Sì, perchè avevo sempre ancora una speranza... Tutti gli altri mi davano della matta; ma tant'ò, io non poteva e non voleva levarmela dal cuore... E il fatto ha provato che avevo ragione.

— Che speranza?

— Quella che un giorno sareste pur ritornato...

— Come!... Anche quando hai sentito della mia morte?

— Che volete? Era un'assurdità, ma lo sperava sempre. Avevano un bel dirmi tutti: la è finita, va là, tu non vedrai più mai il tuo padrone; io mi dicevo sempre meco stessa: oh sì sì che lo rivedrò.

— Strano!... — esclamò Osvaldo, — e avevi ragione! Sì, v'hanno talvolta delle cose miracolose a cui per istinto si crede fermamente..... e che si effettuano... Sogni impossibili che diventano realtà..... Non è vero? Non è così?..... Oh dimmi che ciò avviene, ripetimelo chè ne ho bisogno.

— È pure la verità... poichè a dispetto di tutto voi siete qui e vi rivedo.

Il domani Godfriedo volle parlare ad Osvaldo degli affari della successione Donnersberg, i quali, dorentissimi alla morte dello zio, trovavansi ora assai compromessi per la cattiva amministrazione e la prodigalità d'Osvaldo nel periodo della rivoluzione; ma il giovane non volle nulla ascoltare; rispose che era mezzo malato tuttavia, che aveva bisogno di riposo, di passeggiate, d'aria libera e non di rompersi il capo colle cifre; e per mettere in pratica il genere di vita di cui diceva abbisognare, andò a rinchiudersi nel gabinetto di Tecla e vi passò l'intera giornata a rileggere le lettere di lei. Gli pareva, così facendo, udire a parlar Teresa; scorgeva in quegli scritti la bontà e la grazia della bella lombarda; non vi mancava che la voce di lei e il sorriso. Quanto alla calligrafia, benchè gli sembrasse che la rassomiglianza ne fosse veramente innegabile, pure esitava a trovarla uguale, troppo temendo di scambiare il suo desiderio, le ispirazioni della sua fantasia malata per la realtà.

Uscendo tutto assorto ne' suoi tristi pensieri dal gabinetto di Tecla, egli attraversava la camera che era stata di quell'infelice donna, quando al balcone di questa camera vide appoggiata alla balaustra, in attitudine di profonda tristezza, la Gretly. Pensò subito che costei poteva parlargli della sua antica padrona; ed egli aveva tanto bisogno di sentirne a parlare! Le venne presso sul balcone, e s'appoggiò, come ella faceva, alla ringhiera.

La buona donna fece un movimento come per ritirarsi e lasciar luogo al padrone.

— No, no, — le disse egli, — rimani; ho piacere di parlarti.

Da quel balcone si godeva della più bella vista che si possa immaginare: si estendeva innanzi al riguardante un orizzonte immenso, e sotto proprio al balcone, che trovavasi come sospeso sull'abisso, correvano precipitose d'una spaventevole profondità le muggenti acque d'uno dei bracci della Moldava. Gretly stava guardando quel baratro più con una certa dolorosa attenzione che con terrore. Le onde che arrivavano turbinanti in quel punto s'incalzavano così rapide, si urtavano spumeggiando con tanto impeto che nessun oggetto poteva rimanere alla loro superficie e veniva di subito trascinato e sommerso per non più comparire.

Gretly rimase al cenno del padrone, ma si voltò in fretta dall'altra parte e si asciugò gli occhi. Osvaldo se ne accorse: la prese per le braccia e la fece rivolgere da poterla vedere in volto: questo era ancora tutto inondato di lagrime.

— Che cos'hai? — domandò egli con affettuosa premura: — perchè piangi?

— A nulla: — rispose la donna schermendosi: — ero qui... sola... e pensavo a quella povera contessa.... di cui questa era la camera.

— Ah sì? — esclamò Osvaldo con emozione. — Ebbene quello che pensavi, dimmelo a me. Ho bisogno che mi si parli di quella infelice.... lo voglio.... Tu che l'hai conosciuta sì dappresso, tu che hai vissuto con essa, tu che ne fosti amata, parlami di lei, dimmi tutto quello che la riguarda, te ne prego, te ne scongiuro... te lo comando.

(*Continua*) FOLVIO ACCONI.

Tempio israelitico.

Sindaco. Il cons. Villa, rappresentante della minoranza della Commissione incaricata di riferire rispetto al Tempio israelitico, dovette assentarsi da Torino. Interroga il Consiglio se intenda indugiare la discussione della relazione della Commissione sino al ritorno del cons. Villa.

Il Consiglio consente e la discussione è rinviata alla seduta del 25.

Dopo di ciò il Consiglio si riduce in seduta privata che, cominciata alle 9, non si chiuse che alle 10 1/4.

Il Consiglio a voti unanimi rifiutò di accettare le dimissioni dell'on. assessore Ricardi, deplorando i fatti che le provocarono ed elesse a nuovo membro della Commissione d'ornato il cons. Borelli.

Farmacia in Borgo San Salvario. — Ci scrivono e ad ogni miglior fine inseriamo la seguente lettera:

Il sottoscritto prega la S. V. Ill^ma a volergli lasciare un posticino nel suo diffuso giornale per quanto infra:

Sentivasi da tempo la necessità di avere nel centro del Borgo di San Salvario una farmacopea. Dopo reiterate domande, il Consiglio superiore di sanità, dietro parere favorevole del Municipio, prese in considerazione questa giusta istanza. Fu pubblicato l'opportuno concorso nell'ottobre 1875. Fu determinata in modo preciso la località in cui abbia ad aver luogo l'esercizio di questo negozio, cioè nel tratto della via Berthollet compresa fra quella Principe Tommaso e Madama Cristina.

Ora è venuto a conoscenza degli interessati che il farmacista prescelto abbia chiesto ed ottenuto la destinazione di altro sito che, sarebbe poco distante dai portici di via Nizza. Se così stanno le cose, è miglior partito annullare la nomina, imperocchè lo scopo dei petenti è intieramente fallito, dal momento che esistono nella località costeggiante detti portici tre farmacie a cui erano essi soliti e costretti ricorrere.

Si dice che per ottenere questa variazione il detto farmacista abbia addotto per motivo la mancanza, assoluta di convenienti locali nella zona prescritta dal concorso. È cotesto un fatto assolutamente erroneo, e si prega l'Autorità competente ad attingere le debite informazioni dai proprietarii del centro del Borgo, piuttostochè attenersi alle semplici asserzioni del vincitore nel concorso.

Torino, 14 febbraio 1876.

(Segue la firma).

Società promotrice delle Belle Arti. — All'oggetto di compiere la facciata dell'edificio sociale, senza nulla detrarre dalle somme annualmente destinate in acquisto di opere d'arte, la Direzione, sino dal 1869, deliberava di fare appello ai vincitori delle cartelle del prestito della Società, per ottenere da loro qualche parte della rendita che dovevano riscuotere.

Favorita dal generoso concorso di molti benemeriti, per tal modo essa già riesciva a raccogliere, con tutto il 1875, L. 7780.

Nè meno fruttevoli risultavano le sue speranze in quest'anno; poichè su 23 Cartelle rimborsate al giorno d'oggi, già riceveva in dono altre L. 1415 dai seguenti egregi donatori ai quali si fa grata premura di porgere pubbliche grazie: — S. A. R. la Duchessa di Genova, la totale somma vinta in L. 750 — Barone Weill-Weiss, metà del premio vinto in L. 500 — Municipio di Torino, premio vinto oltre il rimborso delle Cartelle L. 75 — Conte Ernesto di Sambuy e Capello cav. Gabriele L. 25 caduno — Avv. cav. Giuseppe Catella, sig. Francesco Calosso e sig. Giovanni Vaccarino L. 10 caduno — sig. Salvatore Lattes e sig. Leopoldo Baglioni L. 5 caduno.

Aggiunta siffatta somma alla precedente risultano in cassa al giorno d'oggi L. 9195. E questa somma verrà ancora accresciuta di L. 1500 già votate dal Municipio quando l'opera sarà compiuta, il che si spera avrà luogo fra non molto.

Per la Direzione
Il direttore-segretario LUIGI ROCCA.

Banco di beneficenza. — Alla Tombolina di beneficenza che avrà luogo quest'anno sotto il portico del palazzo Carignano, prenderanno parte dodici istituti caritativi di Torino.

Coloro che avessero in animo di giovare indistintamente a tutti i detti istituti, sono pregati di voler mandare le loro offerte o in denaro od in oggetti al Liceo Gioberti in via delle Rosine, n° 14., od al Liceo Cavour in via del Carmine, n° 7.

La Direzione del Banco.

Teatri. — Il signor Emilio Guillaume, che all'indomani del nostro giudizio sugli esperimenti dell'*uomo cannone* si permise di far dello spirito..... da cavallerizzo, *invitando* (sic) il cronista, sul cartello del teatro, *di recarsi alla rappresentazione prima di arrischiare dei giudizi*, e ciò colla preconcetta idea che si fosse scritto l'articolo a casaccio e senza aver assistito agli esercizi del signor Holtum, ci scrive ora una lettera « invocando nuovamente la nostra sperimentata bontà » di annunciargli la beneficiata del signor Whiteley. Noi, gentilezza per gentilezza, avremmo dovuto rifiutarci d'inserire questo *réclame*, ma pensando che simili baggianate non meritano di faccia loro attenzione, ma teniamo alcun conto della canzonatura ed annunciamo la serata.

Domani sera dunque al Balbo avrà luogo a favore del valentissimo artista Mister Withley uno spettacolo veramente *monstre*.

Vi prenderanno parte quasi tutti gli artisti della compagnia ed il seratante eseguirà giuochi difficilissimi sul cavallo.

Ecco servito il signor Guillaume.

— Stasera al Carignano avremo la beneficiata del simpaticissimo artista Battista Grégoire, coll'operetta di Lecocq: *Giroflé-Girofla*, in cui il seratante nella parte di Morsouk è amenissimo.

Prevediamo una gran piena.

— Domani sera andrà probabilmente in scena al teatro Caccia di Novara la nuova opera dell'egregio maestro Geremia Piazzano, intitolata *Giamondo da Sorrento* (soggetto tolto dalla *Suor Teresa*).

Il Piazzano è l'autore del *Carlo il Temerario*, rappresentatosi anni sono al teatro Vittorio Emanuele di Torino, con felicissimo successo.

Auguriamo al valente compositore prospere le sorti della serata.

Balli. — Ieri sera il gran veglione di beneficenza datosi al teatro Regio a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi è riescito qualcosa di splendido, di affascinante. Alle 11 non si poteva quasi più circolare per la gran folla e si vedevano maschere di tutte le gradazioni e di tutti i colori. Allegria sovrana tutta la notte. I caffettieri, i confettieri ed i liquoristi erano allori di gioia.

L'orchestra diretta dal maestro Simondi e la banda diretta dal maestro Vannini hanno fatto a gara per invogliare i ballerini alla danza e vi sono riusciti completamente.

Un elogio alla direzione del ballo, il quale ha dovuto costare un occhio della testa a voler di poco.

— Questa sera la vecchia Società dei *Buontemponi* darà il solito ballo al Gerbino e la nuova Società dei *Buontemponi* darà il suo al D'Angennes.

Chi ha *buontempo* non aspetti *tempo!*

— Mercoledì, 16 corrente, alle ore 10 1/2, avrà luogo al teatro Scribe il gran veglione *paré-masqué* a beneficenza a favore della cassa invalidi della mutua Società dei parrucchieri di Torino. Il teatro in quella sera verrà elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato a giorno. L'orchestra, composta dei migliori professori e diretta dal maestro Vannini, eseguirà nuovi e variati ballabili dei quali alcuni appositamente scritti. I biglietti trovansi vendibili nei principali negozi da parrucchiere al prezzo di lire cinque; i palchi si distribuiscono: 1° e 2° ordine a destra, dai signori Magliola e Baglioni, via Po, n° 12 — 1° e 2° ordine a sinistra, dal sig. Bosco Giovanni, via Roma, n° 20 — 3° e 4° ordine a destra, dal signor Barbano Agostino, via S. Maurizio, n° 10 — 3° e 4° ordine a sinistra, dal sig. Rosso Stefano, piazza Lagrange. Prezzo dei palchi: 1° ordine L. 15 — 2° ordine L. 12 — 3° ordine L. 9 — 4° ordine L. 6. — Biglietto del loggione centesimi 50.

Bibliografia. — Il professore Carlo Jacobelli, di Napoli, ha pubblicato coi tipi della stamperia Del Vaglio (tipi in vero poco nitidi e poco corretti), una nuova grammatica italiana ad uso dei giovanetti delle scuole elementari e tecniche, la quale risponde, in materia d'insegnamento, a tutte le prescrizioni dei programmi governativi.

Quest'operetta, di facile applicazione, va segnalata, non per la novità delle regole, che sono sempre le stesse, ma solo per la novità del metodo e per la semplicità e chiarezza del dettato che è a dialoghi.

Le copie sono vendibili al prezzo di L. 1 presso l'autore in Napoli, via Atri, n° 3.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 febbraio 1876.

Pianzone Giuseppe, d'anni 55, di Torino, impiegato — Pala Clementina, id. 14, di Cagliari — Morano Adelaide nata Maero, id. 67, di Verzuolo — Facchinotti Luigia, id. 33, di Gravellona, sarta — Teppati Giovanna, id. 72, di Vidracco — Camusso Giovanni Battista, id. 65, di Pinerolo, bracciante — Appendini Giovanni, id. 63, di Cellarengo, carradore — Di Benedetto Alfonso, id. 22, di Scalea, soldato nel 5° reggimento artiglieria — Chiandano Carolina nata Origliano, id. 84, di Cuneo, sarta — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 febbraio 1876.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 febbraio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	739,0	— 2,9	3,7	96	14° 35'	S O d.	copert.
9 ant.	739,2	— 1,9	3,8	79	14° 35'	S O d.	copert.
12 m.	740,1	+ 0,8	3,6	72	14° 38'	S O d.	copert.
3 pom.	739,6	+ 1,3	3,2	62	14° 37'	S O d.	copert.
6 pom.	740,5	+ 1,5	3,3	79	14° 38'	S O d.	copert.
9 pom.	740,9	— 0,3	3,7	81	14° 33'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3,7 / massima + 1,8
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte dal 15 — 4,0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 16 febbraio 1876

Nascere del **Sole**, ore 7 22 — Passaggio al meridiano ore 0 33 — Tramonto 5 46.
Nascere della **Luna**, 0 41 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 25 matt.
Tramonto, ore 10 1 matt.
Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 febbraio.

	Massima	*Minima*
Venezia	3. 0	— 1. 0
Torino	4. 0	— 6. 5
Bologna	5. 0	— 0. 1
Perugia	6. 6	1. 3
Milano	6. 9	— 1. 4
Firenze	9. 0	3. 5
Livorno	10. 4	2. 9
Roma	11. 0	6. 6
Napoli	13. 2	10. 3

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Soliti indirizzi. Cielo nuvoloso in Sicilia, a nell'estremo sud della penisola. Mare agitato soltanto a Brindisi, Catania e Capo Spartivento; greco forte in questa ultima stazione. Barometro salito gradatamente da 3 a 7 mm., dal nord al sud Italia. Il tempo accenna a mantenersi calmo.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA PRIMA.

(7) — (*Continuazione, vedi num. 45*)

— Credete voi di sogni, Francesco? No di certo! Clara sognò di voi ed è sì pazza da prestar fede ai sogni. Ecco tutto; non franca la spesa di parlarne. Ascoltate! vi chiamano. Date il vostro addio, se no arriverete troppo tardi.

Francesco prese la mano di Clara. Per lungo tempo di poi, negli oscuri giorni e nelle spaventose notti polari, egli si ricordò quanto fredda ed insensibile quella mano restasse nella sua.

— Coraggio Clara! egli disse gaiamente. La bella d'un marinaio deve avvezzarsi alle separazioni. Il tempo passerà presto. A rivederci mia adorata, mia sposa addio!

Baciò quella fredda mano, diede l'ultimo sguardo, per lunghi anni forse, al bellissimo sebbene impallidito volto. — Quanto mi ama! egli pensò, e quanto l'addolora il separarsi da me! — Teneva ancora nella sua la mano di lei; voleva indugiare, ma la signora Crayford saggiamente non troncava ogni cerimonia spingendolo via.

Le due donne lo seguirono a discreta distanza in mezzo alla calca, e lo videro entrare in battello. I remi batterono l'acqua; Francesco agitò il cappello verso Clara. Dopo un momento una nave ancorata nascose il battello. Essi lo avevano veduto sino all'ultimo, già imbarcato verso la sua spedizione sul mar Glaciale.

— Nè spiaggia nè battello videro Riccardo Wardour, disse la signora Crayford. Vi serva di lezione mia cara. Non commettete più la follia di credere ai presentimenti.

Gli occhi di Clara erravano tuttavia rispettosamente su e giù in mezzo alla folla.

— Non siete ancora soddisfatta? domandò la signora Crayford.

— No, rispose Clara, non sono ancora soddisfatta.

— Ma come? Lo cercate ancora? Questo è veramente troppo assurdo. Ecco qui mio marito che gli dirò di far venire una carrozza e di mandarvi a casa.

Clara si ritrasse di alcuni passi.

— Io non vi sarò d'impaccio, Lucia, mentre voi prendete commiato dal vostro buon marito, disse. Attenderò qui.

— Perchè attender qui?

— Per cosa che posso ancora udire e vedere.

— Riccardo Wardour?

— Riccardo Wardour.

La signora Crayford si rivolse a suo marito senza più far motto. La stravaganza di Clara era al di là di ogni rimostranza.

I battelli dell'*Errante* occuparono l'imbarco lasciato vacante dai battelli del *Gabbiano*. Un fragore di gioia nelle file esteriori della folla, annunziò l'arrivo sul luogo del comandante della spedizione.

Il capitano apparve, cercando a dritta ed a manca il suo primo luogotenente. Trovando Crayford con sua moglie, il capitano col suo miglior garbo si scusò per averli interrotti.

— Cedetelo per un minuto ai doveri del suo stato, signora Crayford, e lo avrete di nuovo per una mezz'ora. Se al momento il marito deve separarsi dalla moglie n'è in colpa la spedizione, non il capitano, cara signora. In verità nei panni di Crayford io avrei lasciato agli scapoli la briga di trovare il passaggio Nord-Ovest.

Scusandosi con questi termini rozzamente complimentosi, il capitano Helding trasse il luogotenente in disparte, ad alcuni passi di distanza, prendendo per caso una direzione che li condusse proprio presso al luogo in cui stava Clara. Amendue, capitano e luogotenente, erano troppo assorti nei loro affari per avvedersi di lei, e nessuno dei due aveva il menomo sospetto ch'ella potesse udire, come di fatto udì, ogni parola del loro colloquio.

— Ricevesta il mio biglietto stamane? il capitano cominciò.

— Certamente, capitano Helding, altrimenti mi sarei trovato a bordo prima d'ora.

— Andrò io stesso a bordo or ora, il capitano continuò; ma vi debbo chiedere di tenere ancora il vostro battello in aspetto per una mezz'ora. Nel frattempo voi rimarrete con vostra moglie. Come sapete, ho pensato a questo.

— Obbligatissimo capitano. Suppongo che vi sia qualche altro motivo per invertire l'ordine abituale delle cose e trattenere il luogotenente a terra mentre il capitano va a bordo.

— Verissimo, c'è un altro motivo. Ho bisogno che aspettiate per un volontario che ha da raggiungerci or ora.

— Un volontario?

— Sì, ha da provvedersi in fretta il suo corredo e può ritardare d'una mezz'ora.

— È un arrolarsi alquanto improvvisamente, mi pare.

— Senza dubbio, molto improvvisamente.

— E, vi chieggo scusa, al punto in cui siamo, non vi par egli che sia fare attendere di troppo le navi per un uomo solo?

— Verissimo ancora. Ma un uomo che è degno d'essere ricevuto, è pur degno d'essere aspettato. E quest'uomo è degno d'essere ricevuto; quest'uomo vale tant'oro quanto pesa in una spedizione come la nostra. Avvezzo ad ogni clima e ad ogni fatica, forte, coraggioso, abile. In una parola, un eccellente ufficiale. Ed è poi degno d'essere aspettato per poco, essendo egli ritornato soltanto ieri da un servizio all'estero.

— Soltanto da ieri è ritornato e stamattina si arrola nella nostra spedizione? Voi mi ripetete.

— Lo credo bene io! Voi non potete essere stupito più di quel che mi fosse io, quand'egli si presentò al mio albergo e mi fece la domanda. « Or come, mio buon camerata, » gli dissi io, « rimpatriaste appena, e già siete stanco della vostra libertà? » La sua risposta quasi mi fa' strabiliare. Egli disse: « Della vita sono stanco, signore. Ritornai e fui colpito da un infortunio che per poco non m'ha spezzato il cuore. Se non cerco rifugio nella lontananza e nel duro lavoro, io sono un uomo perduto. Mi darete voi questo rifugio? » Ecco ciò che disse, Crayford, parola per parola.

— Lo richiedeste di ulteriori spiegazioni?

— No certo! Conoscevo il suo merito ed accettai sull'istante il poveraccio senza rompergli il capo con altre domande. Non v'era bisogno di spiegazioni: i fatti parlano da sè in certi casi. La vecchia storia, mio buon amico! Senza dubbio c'è una donna in fondo.

La signora Crayford attendendo più pazientemente che poteva il ritorno di suo marito, trasalì al sentire una mano posata improvvisamente sulla sua spalla. Si rivolse e ravvisò Clara, ed il suo primo sentimento di sorpresa si cambiò istantaneamente in allarme. Clara tremava da capo a piedi.

— Che avvenne? Di che siete spaventata mia cara?

— Lucia, ho udito parlare di lui!

— Di Riccardo Wardour ancora?

— Ricordatervi di ciò che vi dissi. Ho udito ogni parola del colloquio tra il capitano Helding e vostro marito. Un uomo venne stamane dal capitano e si arrolò nell'*Errante*. Il capitano lo ha accettato: l'uomo è Riccardo.

— Voi non parlate già da senno! Ne siete sicura? Avete udito pronunziare il suo nome dal capitano Helding?

— No.

— Allora come fate a sapere che sia Riccardo?

— Non interrogatemi! Ne son certa, sono certa d'esser qui. Essi partono insieme, Lucia! Lungi, sulla neve o sul ghiaccio eterno insieme! Il mio presagio si è avverato, i due s'incontreranno; l'uomo che deve farmi sua sposa e l'uomo a cui io ho infranto il cuore!

— Il vostro presagio non si è avverato, Clara. I due non si sono incontrati qui, e non è probabile che s'incontrino altrove. Essi sono addetti a navi separate. Francesco nel *Gabbiano*, Riccardo nell'*Errante*. Oh guardate! Il capitano Halding ha finito. Mio marito ritorna a questa volta. Lasciate ch'io gli parli e m'assicuri.

Il luogotenente ritornò da sua moglie. Ella lo interrogò subitamente.

— Guglielmo, avete voi acquistato un nuovo volontario nell'*Errante*?

— Che? Siete voi stata ad ascoltarci?

— Voglio sapere il suo nome.

— Come diamine avete fatto ad udire i nostri discorsi?

— Il suo nome? Il capitano ve ne disse egli il nome?

— Il nuovo volontario ci è affatto estraneo. Ecco qui il suo nome: l'ultimo della lista.

La signora Crayford afferrò la lista dalle mani di suo marito e lesse il nome. — « Riccardo Wardour. »

SCENA SECONDA.

Il casotto del Gabbiano.

CAPO VI.

Addio Inghilterra! Addio terraferma! Addio fiorenti ed abitate regioni di essa!

Due anni sono trascorsi dacchè i viaggiatori salparono dalle loro spiaggie native: l'impresa è fallita; la spedizione Artica è perduta e bloccata dal ghiaccio nelle desolate regioni del polo. Le buone navi l'*Errante* ed il *Gabbiano*, seppellite nel ghiaccio, non solcheranno mai più le onde marine. Spogliati del loro legname più leggiero, entrambi i bastimenti furono usati per la costruzione di casotti eretti sulla più vicina terra.

La più ampia delle due costruzioni che ora ricoverano gli uomini perduti è occupata dalla ciurma e dagli ufficiali superstiti del *Gabbiano*. In una parete della camera principale vi sono i letti ed il focolare; nell'altra si apre un'ampia porta chiusa da una tenda, porta che comunica con un appartamento interno destinato agli ufficiali superiori. Un'*amaca* (*) è appesa al soffitto rozzamente travato della camera principale come letto di aggiunta. Un uomo completamente nascosto sotto le coltri dorme nell'*amaca*. Accanto al focolare dorme, maschinallo, un altr' uomo che dovrebbe fare la scolta. Distro a questo dormente avvi una vecchia botte rimasta sopra uno dei fondi e su cui l'altro, volto in su, serve di tavola. Gli oggetti che pel momento vi stanno sopra, sono un pestello, un mortaio ed una cassettuola colma d'ossa spolpate, preparativi per il pranzo di quel giorno. A guisa d'ornamen-

(*) *Letto pensile.*

degno d'essere ricevuto, è pur degno d'essere aspettato. E quest'uomo è degno d'essere ricevuto; quest'uomo vale tant'oro quanto pesa in una spedizione come la nostra. Avvezzo ad ogni clima e ad ogni fatica, forte, coraggioso, abile. In una parola, un eccellente ufficiale. Ed è poi degno d'essere aspettato per poco, essendo egli ritornato soltanto ieri da un servizio all'estero.

— Soltanto da ieri è ritornato e stamattina si arrola nella nostra spedizione? Voi mi ripetete.

— Lo credo bene io! Voi non potete essere stupito più di quel che mi fosse io, quand'egli si presentò al mio albergo e mi fece la domanda. « Or come, mio buon camerata, » gli dissi io, « rimpatriaste appena, e già siete stanco della vostra libertà? » La sua risposta quasi mi fa' strabiliare. Egli disse: « Della vita sono stanco, signore. Ritornai e fui colpito da un infortunio che per poco non m'ha spezzato il cuore. Se non cerco rifugio nella lontananza e nel duro lavoro, io sono un uomo perduto. Mi darete voi questo rifugio? » Ecco ciò che disse, Crayford, parola per parola.

— Lo richiedeste di ulteriori spiegazioni?

— No certo! Conoscevo il suo merito ed accettai sull'istante il poveraccio senza rompergli il capo con altre domande. Non v'era bisogno di spiegazioni: i fatti parlano da sè in certi casi. La vecchia storia, mio buon amico! Senza dubbio c'è una donna in fondo.

La signora Crayford attendendo più pazientemente che poteva il ritorno di suo marito, trasalì al sentire una mano posata improvvisamente sulla sua spalla. Si rivolse e ravvisò Clara, ed il suo primo sentimento di sorpresa si cambiò istantaneamente in allarme. Clara tremava da capo a piedi.

— Che avvenne? Di che siete spaventata mia cara?

— Lucia, ho udito parlare di lui!

— Di Riccardo Wardour ancora?

— Ricordaterv di ciò che vi dissi. Ho udito ogni parola del colloquio tra il capitano Helding e vostro marito. Un uomo venne stamane dal capitano e si arrolò nell'*Errante*. Il capitano lo ha accettato: l'uomo è Riccardo.

— Voi non parlate già da senno! Ne siete sicura? Avete udito pronunziare il suo nome dal capitano Helding?

— No.

— Allora come fate a sapere che sia Riccardo?

— Non interrogatemi! Ne son certa, sono certa d'esser qui. Essi partono insieme, Lucia! Lungi, sulla neve o sul ghiaccio eterno insieme! Il mio presagio si è avverato, i due s'incontreranno; l'uomo che deve farmi sua sposa e l'uomo a cui io ho infranto il cuore!

— Il vostro presagio non si è avverato, Clara. I due non si sono incontrati qui, e non è probabile che s'incontrino altrove. Essi sono addetti a navi separate. Francesco nel *Gabbiano*, Riccardo nell'*Errante*. Oh guardate! Il capitano Halding ha finito. Mio marito ritorna a questa volta. Lasciate ch'io gli parli e m'assicuri.

Il luogotenente ritornò da sua moglie. Ella lo interrogò subitamente.

— Guglielmo, avete voi acquistato un nuovo volontario nell'*Errante*?

— Che? Siete voi stata ad ascoltarci?

— Voglio sapere il suo nome.

— Come diamine avete fatto ad udire i nostri discorsi?

— Il suo nome? Il capitano ve ne disse egli il nome?

— Il nuovo volontario ci è affatto estraneo. Ecco qui il suo nome: l'ultimo della lista.

La signora Crayford afferrò la lista dalle mani di suo marito e lesse il nome. — « Riccardo Wardour. »

SCENA SECONDA.

Il casotto del Gabbiano.

CAPO VI.

Addio Inghilterra! Addio terraferma! Addio fiorenti ed abitate regioni di essa!

Due anni sono trascorsi dacchè i viaggiatori salparono dalle loro spiaggie native: l'impresa è fallita; la spedizione Artica è perduta e bloccata dal ghiaccio nelle desolate regioni del polo. Le buone navi l'*Errante* ed il *Gabbiano*, seppellite nel ghiaccio, non solcheranno mai più le onde marine. Spogliati del loro legname più leggiero, entrambi i bastimenti furono usati per la costruzione di casotti eretti sulla più vicina terra.

La più ampia delle due costruzioni che ora ricoverano gli uomini perduti è occupata dalla ciurma e dagli ufficiali superstiti del *Gabbiano*. In una parete della camera principale vi sono i letti ed il focolare; nell'altra si apre un'ampia porta chiusa da una tenda, porta che comunica con un appartamento interno destinato agli ufficiali superiori. Un'*amaca* (*) è appesa al soffitto rozzamente travato della camera principale come letto di aggiunta. Un uomo completamente nascosto sotto le coltri dorme nell'*amaca*. Accanto al focolare dorme, maschinallo, un altr' uomo che dovrebbe fare la scolta. Distro a questo dormente avvi una vecchia botte rimasta sopra uno dei fondi e su cui l'altro, volto in su, serve di tavola. Gli oggetti che pel momento vi stanno sopra, sono un pestello, un mortaio ed una cassettuola colma d'ossa spolpate, preparativi per il pranzo di quel giorno. A guisa d'ornamen-

(*) *Letto pensile.*

ti, sulle tristi e nere pareti appaiono tra le fessure degli assi ghiacciuoli luccicanti alla vivida fiamma. In questo istante al di fuori della solitaria dimora non sibila il vento, nè s'ode grido d'uccelli o di altri animali: dappertutto regna l'orrendo silenzio dei deserti polari.

CAPO VII.

Il primo suono che ruppe quel silenzio venne dall'appartamento interno: un ufficiale sollevò la tenda nel casotto del *Gabbiano* ed entrò nella camera grande. Il freddo e le privazioni avevano miseramente assottigliate le file. Il capitano Ebsworth, comandante di questa nave, era gravemente ammalato. Il suo primo luogotenente era morto. Un ufficiale dell'altra nave, l'*Errante*, occupava provvisoriamente i loro posti colla permissione del capitano Helding. L'ufficiale così impiegato era il luogotenente Crayford, quello appunto che ora entrava nella camera principale. Egli si avvicinò all'uomo che dormiva accanto al fuoco e lo risvegliò.

— Su, Bateson, è il vostro turno d'essere surrogato.

Il surrogante apparve, sollevandosi da un mucchio di logore vele all'estremità della camera. Bateson, sbadigliando, si alzò e se ne andò a sua volta nel proprio letto. Il luogotenente Crayford prese a camminare a rapidi passi su e giù, cercando di scaldarsi il sangue con questo esercizio. Ad un tratto, il suo sguardo essendo caduto sul mortaio ed il pestello che stavano sulla botte, egli si sofermò; e rivoltosi verso l'uomo che dormiva nell'*amaca* disse tra sè sorridendo:

— Sveglierò il cuoco. L'amico non sa quant'ei mi riesca utile per tenermi di buon'umore. Il più inveterato brontolone del mondo, eppure, secondo lui, l'uomo il più gioviale di tutta la ditta.

(*Continua*)

RISCATTO DELLE FERROVIE.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente telegramma:

Pest, 11. — Domenica si aspettano di ritorno i ministri. Dicesi che le trattative per la separazione della rete ferroviaria del Sud saranno nuovamente ritardate, in seguito ad una nota indirizzata da Pechy al Governo austriaco. La domanda dell'Ungheria, per quanto dicesi, sarebbe che si stabilisse un accordo quanto alle relazioni delle linee austriache ed ungheresi, prima d'incominciare le trattative definitive coll'Italia. La presenza di Tissa e di Szell a Vienna non darebbe luogo in questo argomento che a pratiche superficiali, venendo le relative trattazioni fatte in iscritto. *(N. F. P.)*.

IL FATTO DELLA STAZIONE DI LONIGO.

L'*Arena* di Verona non fa che confermare le precedenti notizie sull'audace aggressione di Lonigo. Aggiunge però che c'è a temere che a Vicenza si lavori, ma senza risultati. I colpevoli sono ancora al largo.

Pratiche anche telegrafiche vengono spedite con grande attività, e si fanno indagini e perquisizioni anche in vicine e molto vicine città.

Se i due addetti alla stazione sono in grado di fornire connotati precisi, l'esito dell'istruttoria dovrebbe essere agevolato di molto.

Si dice inoltre che l'impiegato Cavallini ed il manuale furono trascinati dal luogo dove dormivano alla sala d'aspetto senz'essere legati, ma condotti con violenza e coi *revolvers* dai malandrini in atto di ferire. Gli aggressori non avevano cercato in nessuna maniera di alterare il loro volto: si sarebbero detti sicuri di non essere riconosciuti.

Vuolsi che poche ore prima del fatto, un individuo di Lonigo si presentò al capo-stazione per ritirare un gruppo perveruttogli di L. 15,000. Queste furono così salvate.

Si vede però che i malandrini sapevano qualche cosa di un tal grazzolo di denaro e che per questo tentarono il colpo.

Abbiamo dal Cairo, che le trattative per la cessione in regia delle ferrovie sono state momentaneamente interrotte, e che il signor Elliot, il quale da qualche tempo si trova in Egitto, è sempre in aspettativa delle precise istruzioni del Governo inglese.

In quest'affare, come nell'acquisto delle Azioni del Canale, il Governo della regina Vittoria vuol procedere d'accordo colle potenze europee. *(Fanfulla)*.

Il Governo egiziano firmò con la Banca anglo-egiziana un contratto per l'anticipazione di 2 milioni di lire sterline garantite sul raccolto del Daira.

Venne pure firmato un altro contratto di 14 milioni di sterline pel debito fluttuante ed altre spese.

FRANCIA.

L'incidente Gambetta-Nacquet a Marsiglia, cui ieri accennava confusamente una nota dell'Agenzia Havas, da noi riportata, vien così narrato dal *Petit Marseillais*:

« Il sig. Gambetta aveva appena terminato di pronunziare un discorso. Un assistente al banco della presidenza prende poscia la parola per domandare se sia vero, come l'affermò il sig. Alfred Nacque in una seduta precedente, che il 9 agosto 1870 il detto Nacquet sia arrivato nei dintorni del Corpo legislativo alla testa di cinque o sei mila uomini collo scopo

di proclamare fin d'allora la Repubblica, e che il sig. Gambetta lo abbia lasciato senza istruzioni dopo di avergliene promesse.

« A questa interpellanza Gambetta rispose: — « Io non ho veduto il sig. Alfred Nacquet il 2 agosto 1870, ed ancora meno i 5 o 6000 uomini ch'ei conduceva. Non l'ho veduto che il 7 settembre al Ministero dell'interno, allorchè venne, condotto da Laurier, a domandarmi un posto che gli accordai.

« Il sig. Pierre Roux domanda che si confronti il signor Gambetta col sig. Alfred Nacquet. Gambetta vi acconsente, ed alcuni istanti dopo viene introdotto Nacquet.

« L'interpellanza è riprodotta in sua presenza ed egli mantiene la sua asserzione. Gambetta, dal suo lato, ripete la sua smentita.

« Alla sera, in un'adunanza di delegati repubblicani soli, una nuova spiegazione ebbe luogo fra i signori Gambetta e Nacquet. Ignorasi quanto si disse in questa riunione. »

Una corrispondenza privata da Marsiglia, in data del 12, dice che il signor Louis Blanc ritirò la sua candidatura nella prima circoscrizione. U'adunanza composta esclusivamente d'intransigenti votò la candidatura d'Alfred Nacquet. Un'altra adunanza composta di delegati di tutte le sezioni mantenne la candidatura del signor Gambetta.

— Il giornale la *France* fu condannato a mille lire di multa per avere annunciato che il signor Buffet si ritirava dal Gabinetto, ed avrebbe accettata la direzione della Banca di Francia.

Questo primo saggio di repressione della nuova legge sulla stampa si troverà alquanto severo, poichè se si dovessero punire tutti i giornali che parlano di cambiamenti e spostamenti ministeriali, non passerebbe giorno senza processo.

Ragusa, 12 *febbraio*. — Gli insorti dell'Erzegovina respingono le riforme proposte nella nota del sig. Andrassy, non volendo assoggettarsi alla dominazione turca. Ieri gl'insorti incendiarono Zacono.

Berlino, 12 *febbraio*. — Scrivesi da Pesth alla *Gazzetta Nazionale* che se gli avvenimenti rendessero necessario un intervento militare per localizzare la lotta, l'Ungheria insisterà perchè l'Austria occupi Belgrado, capitale della Serbia, fintantochè il Governo ottomano non sarà riuscito a reprimere la rivolta.

Vienna, 12 *febbraio*. — Confermasi che la crisi ministeriale scoppiata a Bukarest non è che transitoria. Il sig. Catargi resterà al potere col sig. Balacteano, come ministro degli esteri.

Da Cettigne si scrive che le trattative fra la Porta ed il Montenegro furono definitivamente rotte.

Il ministro per la Croazia nel Gabinetto ungherese, conte Pejacswich, ha dato la sua dimissione.

Berlino, 11. — Si conferma ufficialmente l'annunzio d'un viaggio della Regina d'Inghilterra in Germania, ma non sono stabilite ancora l'epoca e la durata del viaggio. *(Clit.)*.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo da Palermo, che gli atti giudiziari, iniziati sul fallimento della *Trinacria*, hanno già messo in chiaro gravissimi abusi ed irregolarità, di cui saranno chiamati a rispondere gli amministratori.

Un rapporto fu già diretto al Procuratore del Re, il quale dovrà provvedere perchè si proceda in via penale.

Negli scorsi giorni vi fu qualche tentativo di accomodamento, per il quale vivamente si impegnarono alcuni degli interessati nel fallimento; ma tali tentativi non approdarono ad alcun risultato, stante specialmente la situazione rovinosa dell'amministrazione e il disavanzo imponente.

Si calcola che ai creditori rimarrà un dividendo assai esiguo; e si hanno ragioni per ritenere che i sindaci potranno fissare l'epoca del fallimento a una data posteriore all'ipoteca che il Governo ha preso sul materiale della Compagnia, in garanzia dell'anticipazione di 5 milioni.

Si teme che qualche nuovo fallimento secondario non debba essere dichiarato in questi giorni, sia in conseguenza della crisi della *Trinacria*, sia per contraccolpo del fallimento Genuardi.

Numerose zolfare continuano a tenere sospesi i lavori. *(Fanfulla)*.

Telegrafano al *Bersagliere* da Palermo:

« L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro più individui responsabili del disastro della *Trinacria*; questa misura rigorosa è favorevolmente giudicata dall'opinione pubblica. I colpiti dal mandato di cattura si sono resi latitanti. »

Siamo autorizzati a dichiarare che non appena sia aperta la nuova sessione parlamentare, l'opposizione moverà un'interpellanza al Ministero intorno ai modi con cui fu versato il sussidio di cinque milioni alla fallita Società la *Trinacria*, ed all'esecuzione delle prescrizioni stabilite espressamente dalla legge. *(Diritto)*.

Le notizie mandate da Torino alla *Ragione*, che cioè i deputati che si riuniranno colà sotto la presidenza dell'onorevole Depretis « fossero press'a poco d'accordo di accettare in massima il riscatto delle reti dell'Alta Italia e della Romane, ma non quello della Meridionali, senza almeno introdurre importanti modificazioni nel contratto » sono insussistenti.

In questa riunione la sola deliberazione presa fu quella di concertare i mezzi più acconci onde combattere i progetti ferroviari che si attribuiscono al Ministero sia pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia che per quello delle altre reti. *(Id.)*.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Da alcuni giorni la stampa va annunciando decisioni che sarebbero state prese dal Ministro della marina riguardo a vari ufficiali di grado elevato.

« La verità è che sino ad ora le deliberazioni della Commissione di avanzamento, riunita a termini dei regolamenti in vigore, non sono state seguite da disposizioni del Ministro.

« D'altronde, le notizie pubblicate son ben lungi dall'essere esatte, e ci pare sarebbe opportuno e conveniente di andar guardinghi nell'accettarle e nel riprodurle; difatti, le notizie inesatte, e forse inventate di pianta, non si riferiscono già a semplici movimenti di persone, bensì a gravi provvedimenti a carico di ufficiali in piena attività di servizio. »

Al Ministero dell'interno si sono incominciati i lavori per la compilazione della statistica delle Opere pie, lasciti, trasformazioni e fondazioni a partire dall'anno 1862 fino ad oggi.

Questa compilazione riveste un'importanza speciale, in rapporto alle proposte che oggi si vanno studiando in ordine al riordinamento delle stesse Opere pie.

Così ci dice il *Fanfulla*.

Povere Opere pie!

Intorno all'incendio di Roma, di cui ci telegrafò ieri uno dei nostri corrispondenti romani, leggiamo nel *Fanfulla*:

« Quest'oggi, dopo mezzogiorno, s'è sviluppato un forte incendio nelle cantine d'una vaccheria, situata in via delle Grotte presso Campo de' fiori.

« I vigili del posto del Monte accorsero subito; e fu gran ventura, perchè il fuoco s'era già esteso, e sei disgraziati, che abitavano al 4° piano dello stabile in fiamme, furono da essi salvati per miracolo.

« Ancora un poco e sarebbero morti di asfissia.

« Bisognava vederli all'opera, in questo frangente, i nostri vigili.

« Armate le scale, il capitano Jonni ha portato giù, dal 4° piano, sulle proprie braccia, una donna incinta. Il sergente Accarisi una vecchia ed un bambino quasi esanimi, trovati a stento, cercando con grave pericolo della propria vita, nella camera già piena di fumo. Un trombettiere, Marchesi 2°, ha salvato un bambino; il caporale Verduzzi, una donna; il pompiere Gatti 1°, un vecchio.

« Intanto che il capitano Jonni e i suoi fidi salvano tanti disgraziati, già il tenente Magllieri e il tenente Mazzi, coadiuvati da forte numero di vigili e di macchine, hanno domato l'incendio che aveva invaso tutte le cantine.

« Essi hanno meritato le lodi del loro colonnello, il cavaliere Gigli, che presenziava le operazioni, e con le sue quelle di quanti erano presenti, che non hanno potuto fare a meno di ammirare tanto coraggio, tanta abnegazione, tanta bravura. »

È morto a Roma, nella notte sopra il 14 corr., Maurizio Quadrio, antico amico e compagno d'imprese di Mazzini, fervente repubblicano e amatore di libertà (che non è la stessa cosa), stato sempre operosissimo in tutto quello che credette poter giovare all'Italia.

Era genovese, e morì dopo lunga e penosa malattia in casa della famiglia Nathan, dove era ospite nella capitale.

Aveva 75 anni.

FRANCIA.

Tutte le notizie che si hanno dai dipartimenti fanno sperare un ottimo risultato per le elezioni di domenica prossima. I comitati repubblicani spiegano una feconda attività e constatano che le idee repubblicane guadagnano rapidamente terreno eziandio in quei paesi che finora vi erano opposti.

Certi dipartimenti che credevansi devoti alla fazione bonapartista, si vanno gradatamente manifestando contrari all'idea di ristorazione imperiale, e sostengono di preferenza i candidati repubblicani.

Colà dove i sostenitori dell'Impero vorrebbero far nascere delle dimostrazioni in loro favore, promovendo adunanze e comizi appositi per far acclamare il programma di Chislehurst, gli elettori accorrono sì, ma con una sola parola d'ordine, un solo grido sulle labbra, quello di *Viva la Repubblica!* Tutti questi sintomi, dice il *Siècle*, fanno sperare molto bene per l'avvenire della Repubblica e della Francia.

Il *Morning Post* pubblica i seguenti telegrammi:

« Berlino, 11 febbraio. — Una deputazione dei più importanti industriali e fabbricanti, capitanati dal sig. Borsig, fu ricevuta in udienza dal ministro del commercio prussiano. I deputati richiamarono l'attenzione del ministro sulla necessità in cui si trovano, per la continua depressione del commercio, di licenziare un gran numero dei loro operai, non avendo più lavoro da dar loro.

Il sig. Achenbach rispose a quella deputazione, promettendo di spingere avanti i nuovi progetti di ferrovie dello Stato, in guisa da procacciare lavoro agli operai disoccupati, e così scongiurare il pericolo di miserie e tumulti. »

« — *Berlino*, 11 *febbraio*. — Il signor Bitter, che finora tenne le funzioni di governatore provinciale dello Schleswig, in un pranzo d'addio offertogli dai residenti tedeschi, annunziò pubblicamente che il Governo imperiale considera la questione del Nord-Schleswig come praticamente regolata, fintantochè la prospettiva d'un accomodamento colla Danimarca non si presenterà più. Le cose resteranno quindi come sono. »

Ragusa, 14 *febbraio* (fonte slava). — Sembra certo che il Governo serbo si disponga ad aiutare efficacemente gl'insorti della Bosnia.

I preparativi militari continuano a Belgrado. Il principe Milano accenna di volersi nuovamente rivolgere a Ristic.

Praga, 14 *febbraio*. — Gli operai di Brünn, in Moravia, stanno organizzando una dimostrazione ostile contro il nuovo regolamento delle fabbriche. La situazione poco favorevole dell'industria obbligherà i fabbricanti a licenziare, nella settimana prossima, più di mille operai.

Abbiamo riferito dai giornali tedeschi alcuni brani di una lettera che l'illustre Kossuth avrebbe indirizzato ai deputati del partito indipendente in occasione della morte del Deak.

Ora siamo accertati che tale lettera è apocrifa.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 15, ore 9,45, arriv. ore 11,50.

Le trattative fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali, sono pressochè terminate. Assicurasi che la convenzione si firmerà nella corrente settimana.

— Maurizio Quadrio, compagno di Mazzini, fondatore di parecchi fogli repubblicani, fra i quali l'*Unità Italiana*, è morto ieri notte in età d'anni 75.

— Monsignor Dupanloup è ripartito per la Francia.

— Il nuovo ambasciatore di Spagna Degarnedas presentò ieri le sue credenziali al Papa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14 *febbraio*.

Giunse oggi al Ministero della marina un dispaccio annunziante che la *Vettor Pisani* arrivò il 30 gennaio a Porto La Union, repubblica di San Salvador. Tutti a bordo stavano bene.

Parigi, 14 *febbraio*.

La *République Française* fu posta sotto processo per un articolo di ieri contro Buffet.

Bruxelles, 14 *febbraio*.

La *Gazzetta di Bruxelles* ricevette un telegramma da Malines annunziante che iersera, dopo una dimostrazione dei Cattolici, ebbero luogo dei disordini in parecchi punti della città. Vennero dati colpi di pugnale, ed il commissario di polizia fu maltrattato.

Costantinopoli, 14 *febbraio*.

Il Sultano firmò l'iradè, che accorda le riforme contenute nel progetto austriaco.

La risposta della Porta notificante questa decisione fu comunicata alle sei ambasciate e telegrafata ai rappresentanti ottomani presso le sei potenze. Il punto relativo alle rendite da impiegarsi nelle provincie insorte sarà regolato da una Commissione mista.

Il Sultano è completamente ristabilito.

Namyk pascià venne nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo di Sewer pascià, che assume il portafoglio dei lavori pubblici.

Helot pascià venne nominato membro del Consiglio di Stato.

In seguito alle rimostranze fatte dagli Hassuniati riguardo all'affare di Angora presso la Porta, ed in seguito all'osservazione collettiva delle Ambasciate di Francia, Inghilterra, Russia, Austria e Italia, il Granvisir ordinò telegraficamente il richiamo dei sei notabili armeni hassuniati esigliati, e venne rivocato il governatore di Angora per essere posto in istato d'accusa. Infine vennero nominati due commissarii, uno armeno ed uno musulmano, per fare un'inchiesta in Angora.

Londra, 14 *febbraio*.

Camera dei Comuni. — Northcote presenta un progetto che domanda 4,080,000 sterline per pagare le Azioni del Canale di Suez e le spese incontrate per quella compera. Dice che il Parlamento non si è convocato più presto affinchè il Governo non venisse accusato di non aver concesso il tempo necessario per esaminare un argomento sì grave. Fa la storia del Canale e la posizione della Compagnia. Loda Lesseps di aver fatto il Canale. Fa risaltare il progetto soddisfacente del Canale dal lato pecuniario. Constata che l'influenza del Canale sulle relazioni colle Indie è amministrativa e commerciale.

Northcote parla del modo con cui furono comperate le Azioni. Dice che il Governo compreso tutta la responsabilità della posizione, ma che la decisione di procedere a quella compera non fu improvvisa, perchè la questione venne studiata da parecchi anni, e l'affare fu in modo speciale esaminato accuratamente dal Governo, il quale conobbe completamente tutti i dettagli della vertenza.

Northcote soggiunge: Se il Kedivè si sottopone sinceramente ad un controllo, abolendo le spese inutili, l'Egitto potrà far onore a' suoi impegni e ristaurare le sue finanze. Conchiude che il Governo crede che la compera delle azioni sia vantaggiosa per tutti gl'interessati, per l'Inghilterra, per il Kedivè e per la Compagnia del Canale, alla quale noi ci siamo finalmente associati. *(Applausi prolungati)*.

Hartington, Gladstone, Forster ed altri domandano che la discussione si aggiorni per dar tempo di esaminare la questione.

Disraeli ricusa dapprima di aderire all'aggiornamento, quindi acconsente. La discussione è rinviata a lunedì.

CRONACA NERA

Due notti sono si tentò di scassinare la porta del banco di cambio del signor Treves in via S. Filippo e la notte scorsa si tentò lo stesso giuoco alla porta della vicina sartoria del signor Guastalla. E neanche questo secondo tentativo riescì: una delle impalte fu rotta ed un chiavistello fu forzato, ma i ladri non poterono entrare.

*** Ieri, poco dopo le otto di sera, una donna ventenne si trovò sdraiata contro la cancellata delle scale in via Nizza. La disgraziata era ubbriaca in modo da non poter reggere in piedi: due guardie municipali la condussero in cittadina alla Questura.

*** Un altro ubbriaco, incapace non solo di reggersi ma di proferir parola, fu ieri sera portato alla farmacia di fronte a Santa Maria da parecchi pietosi. Gli si somministrarono gli opportuni medicamenti, ma tanto era il vino tracannato che lo stomaco non era più capace di contenere la minima dose di liquido.

Si ricorse alle guardie municipali che lo condussero alla Questura. Fu ventura per l'ubbriaco l'incappare in questa gente, poichè gli si trovarono sulla persona un portafogli con circa 90 lire, un orologio d'argento con catenella ed una chiave.

*** Ieri un garzone lattaio, certo D. A., d'anni 16, tentò suicidarsi applicandosi con una correggia al soffitto della bottega del padrone, in via del Carmine; ma fortuna volle che i vicini se ne accorgessero, e, tagliando la correggia, salvarono il disgraziato da sicura morte.

Il D. aveva avuto diffida di licenziamento e per non affrontare i rimproveri del padre, che è severissimo, aveva abbracciato il proposito di togliersi la vita.

*** La scorsa notte i ladri, mediante sforzatura della porta, s'introdussero nello stabilimento balneario sito in via Roma, n. 22, e da un cassetto di un tavolo, che ruppero, involarono L. 100 a danno della vedova G. proprietaria dello stabilimento.

*** Arrestati durante le scorse 24 ore: 13 per oziosità, vagabondaggio e sospetto in genere, 1 per contravvenzione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Le uova d'anitra e di gallina. — A peso eguale le uova d'anitra contengono una maggiore quantità di sostanze nutrienti di quelle di gallina, e le anitre danno più del doppio d'uova delle galline.

Il signor Durand di Blois ottenne infatti, dal gennaio all'agosto, da tre galline 257 uova, da tre anitre 402. Di più, mentre le galline, durante l'autunno, ne deposero pochissime, le anitre ne dettero 215. Si può dunque in tesi generale ammettere che, mentre un'anitra depone per media 200 uova all'anno, una gallina ne dà appena 100.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 14 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	174 61
Trama	1	49 03
Greggia	1	44 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	268 03

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 161.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Armand-Aveno)

Bollettino del giorno 14 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	835 88
Trama	2	210 01
Greggia	3	247 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1343 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 293.

Il Direttore-Gerente: A. Bericoldo.

Condizione Coloro delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soleri-Trivero
di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 14 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	459 04
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	459 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 59.

Il Direttore: A. Trivero.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza)*.

14 febbraio. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 20 15 a 19 50	
Segale	»	» 13 50 a — —	
Riso	»	» 33 50 a 27 90	
Meliga	»	» 9 80 a 9 60	
Legna forte	quint.	» 4 — a 3 50	
Idem dolce	»	» 3 — a 2 50	
Fieno	»	» 10 — a 9 50	
Paglia	»	» 6 50 a 6 —	
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» — — a 9 75	
Idem. Id. 2ª	»	» — — a 8 50	
Idem. Id. 3ª	»	» — — a 7 —	
Patate	»	» 1 40 a 1 10	
Canapa	»	» 11 — a 6 50	
Ova	per domina	» 0 70 a 0 65	

Firenze, 12		14
Rend. al 1° luglio 1876	75 20	75 20
Oro lettera	21 80	21 82
Londra lettera	27 20	27 20
Cambio su Parigi	109 35	109 27 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	836 —	836 —
Banca Nazionale	1036 —	1038 —
Azioni Ferr. Merid.	353 —	353 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1073 —	1085 —
Credito Mobiliare	689 —	689 —
Parigi, 12		14
3 per 0/0 Francese	67 70	67 72
5 per 0/0 Id.	104 85	105 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 10	71 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	251 —	251 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	222 —
Azioni Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	236 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/8
Vienna, 12		14
Mobiliare	176 40	174 80
Lombarde	114 25	114 50
Banca Anglo-Austr.	88 80	88 50
Austriache	291 50	291 —
Banca Nazionale	871 —	870 —
Napoleoni d'oro	9 23	9 21 5

Cambio su Parigi	45 65	45 65
Cambio su Londra	114 70	114 90
Rendita Austriaca	73 70	73 65
Idem in carta	68 80	68 55
Unionbank	73 25	73 50
Berlino, 12		14
Austr. Marchi di Ban.	514 —	513 50
Lombarde Franchi	199 —	198 50
Mobil. Marchi di Ban.	311 —	310 —
Rendita it. Franchi	71 20	71 40
Londra, 12		14
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita italiana	70 5/8	70 7/8
Spagnuolo	20 1/2	20 1/2
Turco	19 1/4	19 1/4
Egiziano del 1855	— —	— —
Egiziano del 1873	67 7/8	65 1/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

15 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 60 62 1/2 65.

Corso legale 77 62 1/2.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 839.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 478 60.

Oro 21 76 a 21 79.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia 4	108 90 109 10	— — — —
Svizzera 3	108 80 109 —	— — — —
Londra 4	— — — —	27 15 27 20
Germania 4	— — — —	132 3/4 133 —
Vienna 4 1/2	— — — —	232 3/4 233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 febbraio 1876.

Le disposizioni della Borsa di Parigi continuano ad essere buonissime. La nostra Rendita ebbe però ieri colà una piccola reazione di pochi cent. che vari dispacci attribuiscono alla risposta dei premi che deve aver luogo oggi. Molti speculatori ne dedussero che fosse già terminato il movimento di rialzo, ma la maggioranza delle opinioni ci sembra ancor favorevole ad un progressivo miglioramento.

Quindi oggi la Rendita, per fine corrente, dopo aver esordito a 77 65 a 1/2, piegava a 77 60, per riprendere in chiusura a 77 62 1/2 a 77 65.

Per fine marzo i corsi si tennero da 77 62 1/2 a 77 77 1/2.

Per cont. si fece 77 60.

Az. Banca Naz. 2002 a 1998.
Az. Banca Torino 697 1/2 a 698 1/2.
Az. Mobiliare It. 687 a 688.
Az. Banco Sc. e S. 292 a 292 1/2.
Az. Tabacchi 839 a 840.
Obbl. Tabacchi 547.
Az. Meridionali 852 a 854.
Obbl. Meridionali 329 1/2.
Obbl. Romane 241.
Obbl. Vitt. Em. 239 1/2 a 240 1/2.
Obbl. Savona 234 a 234 1/2.
Obbl. Cavour 478 1/2 a 479.
Cambi deboli.
Francia 108 80 a 109 10.
Londra 27 15 a 27 17 1/2.
Oro 21 75 a 21 77 1/2.

Parigi, 12		14
Rendita Turca	20 60	20 65
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	129 —	127 —
Id. 1873	120 —	118 —
Lotti Turchi	55 —	55 50
Tunisine	283 —	284 —
Mobiliare Francese	202 —	200 —
Id. Spagnuolo	615 —	615 —
Rend. Spagn. esterna	19 1/4	19 1/4

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — *La Favorita*, opera — *Ermanzia*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà: *Girofle-Girofla*, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà: *Gli innamorati*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferraro rappresenterà: *L'curiùs e la gelosia*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *I sette articoli di un testamento bizzarro*, commedia.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*. **Tutti i giovedì alle ore 8 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita al giorno alle ore 3.**

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 16. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.** 94

Ricerca di un Giovane

che voglia prendere la carriera commerciale, disponendo da 10 a 15 mila franchi. Si garantisce la somma depositata della quale si paga l'interesse del 6 %. Stipendio a convenirsi e interessamento. Dirigersi all'Agenzia **Galvagno**, piazza Castello, 17, Torino. 193

PILLOLE DISOPPITATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 27, TORINO.** 100

CAFFÈ BURLET di SANITÀ

VINI di SPAGNA in bariletti e bottiglie.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 110

EMPORIO LAGRANGE

La Lingua Francese senza maestro L. 2.
La Lingua Tedesca senza maestro L. 3.

Spedizione franca contro vaglia postale all'indirizzo

Torino, Emporio Lagrange, 31.

3000 volumi opere scelte da vendere separatamente. 95

DEPOSITO

Turaccioli di Spagna e Nazionali

Presso **Rappella Giuseppe**, piazza del Palazzo di Città, Torino. 196

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 3,
TORINO. 175

Da vendere

UNA CASSA FORTE

(sistema antico)

Dirigersi al sig. GIUSEPPE BERETTA, Negoziante orefice, Via Palazzo di Città, nn. 11 e 14. 180

Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. **5 - 3 - 1 50** il vaso colla relativa istruzione firmata **Taricco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1 20** la scatola.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito **Farmacia Centrale**, via Roma. 131

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. **per fondamenta di case.**
Id. **per fasciatura di muri umidi.**
Id. **di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.**

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

AL NEGOZIO G. TEALDI

(22, PIAZZA CASTELLO)

terminerà col 31 Marzo p. v. la liquidazione di Orologieria, Orificeria, Gioielleria e Decorazioni.

Il Liquidatore prega i depositari di articoli in riparazione di ritirarli prima della fine marzo 1876.

Numerose Campane Vetro di Francia pure in liquidazione. 111

NATALE LANGE

via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sala e Cantine.* — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 157

Società Italiana di Lavori Pubblici.

AVVISO.

Le Azioni depositate a tutto il 5 corrente mese per l'assemblea convocata per il **giorno 15** detto, non avendo raggiunto il numero richiesto dall'art. 27 dello Statuto,

L'Assemblea ordinaria è convocata un'altra volta per il **giorno 22 corrente** ad 1 ora pom., nello stesso locale della Borsa, via Ospedale, N. 28, collo stesso

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.
4° Nomina di Amministratori (art. 21).
5° Nomina di Censori.

Conformemente all'art. 28 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni che abbiano depositate non più tardi del 17 corrente i loro titoli a Torino: alla Sede della Società, via Lagrange, N. 7, od alla Banca di Torino: a Milano presso i signori Vogel e Compagnia.

Torino, il 9 febbraio 1876.

198 *Il Direttore* **L. PETRINO.**

INCANTO

di oggetti utili alle famiglie

Continua tutti i giorni dalle ore 1 alle 5 pomerid., via della Zecca, N° 25.

Lunedì 14 alle ore 3 pomerid., si venderanno i quattro grandi e ricchi candelabri a colonna in bronzo dorato.

Torino, 10 febbraio 1876.

194 *Il Perito* **G. A. Chiantore.**

LIQUIDAZIONE

per cessazione volontaria di commercio

di articoli in Lingeria, Maglierie, Vestimenta per Ragazzi e Chincaglierie, col ribasso del 30 %.

Ditta **BELTRAMO FELICITA**, *Galleria Subalpina.*

Locale da rimettere, Arredi, Mobilio, Diramazione del Gas, ecc., ecc. 112

Freno L. 3,50 la scatola.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggire le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault* e C°, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 28.

AVVISO

Polvere lattea o Zuppa al latte

per i Bambini

DELLA DITTA

DURIEU OETTLI E C. VEVEY SUISSE

Deposito generale per **TORINO** presso la **Drogheria P. MATTY, Corso Principe Amedeo, N. 6**, e presso **M. TALMONE, angolo via Cavour e Lagrange.**

Si vende a scatole la suddetta **Farina per Bambini**; essa è di una utilità incontestabile per quelle Madri e Nutrici che scarseggiano di latte, e per quegli Adulti che stentano a digerire. 124

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, pinghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1

VERME SOLITARIO guarisce sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non faticano lo stomaco e non producono diarrea come il Kousso in polvere del commercio. Dose L. 5.

VERMIFUGO di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallibilmente con questi graziosi confetti. Flacone di 40 confetti L. 2.

Deposito a Parigi da **Vié Garnier e C.**, *successori a* **Garnier Lamoureux e C.**, fabbricanti di tutti i medicamenti sotto forma di granuli e confetti, 213, rue St-Honoré et rue de Vingt-Neuf Juillet, 10. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, DEPANIS e TORRE. 72

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A **PARIGI** dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou-St-Honoré, 38. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in **MILANO**. — Vendita in **TORINO** nelle farmacie **Taricco, Depanis e Torre.** 47

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 1° marzo, *Albergo della Liguria*, **un corso di pronuncia per la guarigione dei balbuzienti.** — Questo corso durerà 20 giorni. 197

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 2.

SAVON ROYAL DE THRIDACE au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris, Dépôt dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo e 6 in scatola di tre pezzi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomerid. di giovedì 2 marzo 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per la **vendita d'un tratto dei terreni** della soppressa Piazza d'Armi destinati a villini, di metri quadrati 3350 circa salvo misura, posto fra la coerenza d'altro terreno fabbricabile a ponente, del prolendimento della via della Ginnastica a giorno e dei prolendimenti dei corsi Siccardi e Principe Amedeo a levante e notte. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'offerto prezzo di L. 6,50 per cadun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 205

Nell'Alta Corte di Giustizia
Divisione Cancelleria.

Affare degli atti di Compagnie 1862 e 1867.

Affare della

Compagnia Ligure delle Miniere d'Oro

(Liguria Gold Mining Company).

I creditori della summenzionata Compagnia sono intimati di mandare il dì 24 marzo 1876 o innanzi quel giorno, i loro nomi e indirizzi e i particolari dei loro debiti e crediti, e i nomi e indirizzi dei loro procuratori, se ne hanno, al signor Edward Hart, 57 Moorgate Street nella città di Londra, pubblico Ragioniere, liquidatore officiale della detta Compagnia: e se ne saranno richiesti da avviso scritto dal detto liquidatore officiale, dovranno comparire per mezzo dei loro procuratori a provare i loro detti debiti e crediti alla residenza del Vice-Cancelliere Sir Robert Malins, N. 3, Stone Buildings, Lincoln's Inn, in the County of Middlesex (England), a quell'epoca che sarà specificata in detto avviso, e la mancanza di ciò saranno esclusi dal beneficio di qualunque reparto fatto avanti che tali debiti siano provati.

Il dì 24 marzo 1876 e successivi alla detta residenza è fissato per intendere e giudicare sopra i debiti e crediti.

Datato il 27 gennaio 1876.

E. W. Walker
Chief Clerk.

ALGERNON E. SYDNEY
46 Finsbury Circus E. C.
Procuratore per la liquidazione officiale. 122

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA (30 Gennaio 1876).

Reincanto — Nel giudizio di subastazione promosso da Filomena Massirio in odio di Giuseppe Betta, in seguito ad aumento del sesto avrà luogo il reincanto della pezza vigna in territorio di Frinco, di are 150, all'aumentato prezzo di L. 1995, all'udienza del tribunale civile di Asti il giorno 7 marzo venturo. — (Rossi p. c., Asti).

Reincanto — Nella subasta promossa da Ottolenghi cav. Jacob-Sanson ed altri interessati, contro Gentile Rosa vedova di Clemente Giovanni ed altri debitori, dietro aumento di sesto fatto ai beni descritti nel bando relativo, seguirà avanti al tribunale civile d'Asti un nuovo incanto alle ore 12 mer. dalli 7 marzo venturo. — (Bottini p. c., Asti).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 9).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Trasporti a domicilio in TORINO

Si previene il pubblico che a datare dal **15 corrente febbraio** i trasporti a domicilio nella Città di Torino saranno regolati dalle seguenti tariffe e condizioni:

TARIFFE

STAZIONE DI TORINO PORTA NUOVA

Merci a grande velocità.

Messaggerie, per ogni quintale indivisibile	L.	0,20
Mobili, id. id.	»	0,40
Carrozze e carri, per ogni carrozza o carro	»	3,00
Finanze e valori, per ogni migliaio di lire	»	0,05
Diritto fisso per ogni spedizione di finanze e valori	»	0,20

Sono esenti da questa tassa i valori dichiarati per l'assicurazione delle merci, per cui sugli articoli assicurati l'intraprenditore non potrà esigere che le tasse stabilite a norma del peso.

Le operazioni inerenti alla formalità del dazio per le merci a grande velocità vengono eseguite gratis.

SCALI DI TORINO PORTA NUOVA E PORTA SUSA

Merci a piccola velocità.

1. Merci da consegnarsi in dogana, escluse quelle caricate nei vagoni piombati dalla dogana: per ogni quintale indivisibile (compresi i diritti dovuti ai facchini della dogana pello scarico)	L.	0,30
2. Mobilio, per ogni quintale indivisibile	»	0,40

Sono considerati come oggetti di mobilio e come tali tassati a L. 0,40 il quintale, i letti, le tavole, le sedie, gli specchi, i canapè, le consolles, gli scaffali, le guardarobe, e simili, esclusi i bauli e cassoni sì pieni che vuoti, i quali saranno considerati e tassati come merci ordinarie, eccetto il caso che facciano parte di una spedizione di mobilio, propriamente detto, oppure abbiano un peso maggiore di 50 chilogrammi per ogni collo, od un peso minore di 200 chilogrammi per metro cubo.

3. Vini, liquori, aceti e acidi minerali, per ogni quintale indiv.	L.	0,20
4. Ferro greggio, ghisa in pani o lavorata, rame o piombo greggi, proiettili, carbone, formaggio, nafalto e cementi; per ogni quintale indivisibile	L.	0,12
5. Granaglie, per ogni sacco non eccedente il peso di 120 chil.	»	0,10
6. Merci non nominate, per ogni quintale indivisibile	»	0,15
7. Carrozze e carri, per ogni carrozza o carro	»	3,00

La tassa minima per ogni spedizione sarà di L. 0,20.

Per i colli soggetti alle formalità di dazio consumo l'intraprenditore avrà inoltre il diritto ad una provvigione di L. 0,10 per ogni collo.

Avvertenze generali.

Saranno trasportatate a domicilio tutte le merci in arrivo per le quali il mittente non abbia scritto sui bollettini di spedizione a sulle lettere di porto la clausola « **fermo in stazione** ».

Le merci soggette a vincolo doganale si considereranno consegnate a domicilio quando siano rimesse nei magazzini della R. Finanza.

Le formalità del dazio saranno adempite dall'Amministrazione che ne anticiperà i relativi diritti, salvo rimborso per parte dei destinatari all'atto della consegna della merce.

Le domande per la presa a domicilio delle merci in partenza dovranno essere fatte per la grande velocità alla stazione di Porta Nuova od all'ufficio dell'intraprenditore di tali trasporti in via Finanze, N. 7; e per la piccola velocità potranno essere fatte anche alla stazione di Porta Susa.

Il servizio di cui trattasi deve considerarsi come fatto dall'Amministrazione ferroviaria, sebbene sia affidato ad un'impresa privata.

Condizioni generali.

Sono esclusi dal servizio di presa e consegna a domicilio:

a) I colli indivisibili di un peso eccedente i chilogrammi 800.
b) Gli oggetti d'una lunghezza superiore a metri 6,50.
c) I foraggi non compressi.
d) Il bestiame.

È libero però l'intraprenditore di trattare direttamente colle parti nel caso che queste desiderassero la presa od il trasporto a domicilio di tali merci. I colli saranno pesati cumulativamente per ogni spedizione individuale e le frazioni risultanti da detto peso cumulativo saranno considerate come per un quintale.

Mediante i prezzi suindicati le messaggerie, gli oggetti di finanza e le altre merci sovra indicate dovranno essere prese e consegnate al piano d'abitazione o nella cantina del destinatario, eccettuate le granaglie per le quali l'obbligo dell'impresa è limitato alla presa e consegna al piano terreno.

L'ufficio dell'impresa dei trasporti a domicilio è stabilito in via Finanze N. 7, ed è aperto nei giorni feriali dalle 8 antim. alle 8 pomer. e nei giorni festivi dalle 9 ant. a mezzogiorno.

Milano, 8 febbraio 1876.

LA DIREZIONE GENERALE. 203

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) febbraio	**12**	**14**
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	57 50	57 50
»	» per marzo ed aprile	»	58 —	57 75
»	» per maggio	»	58 50	58 50
»	» pei 4 mesi da aprile	»	60 50	60 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	47 —	47 25
»	» °/₀	»	51 75	52 25
»	bianco 3	»	58 25	58 50
»	raffinato sciolto	»	139 —	139 —

Liverpool, 14 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Importazione della giornata Balle 8000.

Havre, 14 febbraio (sera).

Cotoni — Vendute Balle 900.
Mercato pesante — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 75 — a 76 50

Caffè — Venduti Sacchi 2400.
Mercato calmo.
» — Haiti Jacmel a consegnare. Fr. 92 — — —
» — Haiti Port-au-Prince sano Fr. 98 50 — —
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 14 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 24275
Vendite » 25120.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.